

tra mito e città: la rigenerazione a enna between the myth and the city: revitalising enna

text by Chiara Scalco
photo by Fernando Guerra | FS + SG

Luoghi storici restituiti alla città come spazi di relazione e memoria. La riqualificazione del bene pubblico diventa strumento di valorizzazione del patrimonio e di costruzione di una nuova centralità urbana.

Historic sites are returned to the city as places for socialisation and remembrance. Redevelopment of public property becomes a tool for enhancement of the built heritage and construction of a new urban pole.



Arroccata su uno dei punti più alti della Sicilia, Enna domina il paesaggio dell'entroterra da una posizione privilegiata, in cui geografia e identità storica coincidono. In questo contesto, la Rocca di Cerere, legata fin dall'antichità al culto della dea delle messi e della fertilità, conserva ancora oggi un'aura di sacralità e contemplazione, mentre il vicino Castello di Lombardia si impone come una delle più importanti architetture fortificate medievali dell'isola. Tra questi due poli simbolici si inserisce il progetto di rigenerazione urbana di viale Nino Savarese e piazza delle Rimembranze.

Prima dell'intervento, l'area era caratterizzata da un forte degrado fisico e percettivo. Pavimentazioni in cemento deteriorate, marciapiedi dissestati, parapetti inadeguati e un'illuminazione esclusivamente funzionale avevano ridotto questo spazio strategico a un semplice ambito di attraversamento. Il Monumento ai Caduti, opera di Ernesto Basile, risultava soffocato dalla vegetazione e privo di un contesto capace di restituire il valore simbolico, mentre l'asfalto raggiungeva il basamento del castello, compromettendo la relazione tra architettura, suolo e paesaggio.

Il progetto, curato dallo studio Omphalos guidato dall'architetto Andrea Caporali con Adriano Furma e la paesaggista Roberta Andaloro, interpreta la rigenerazione dello spazio pubblico come strumento di ricucitura urbana e sociale. La pedonalizzazione integrale dell'area diventa l'azione fondativa dell'intervento, finalizzata a restituire sicurezza, riconoscibilità e qualità urbana a un luogo centrale per la città.

Lo spazio pubblico viene concepito come infrastruttura sociale, capace di accogliere usi quotidiani e attività collettive. La nuova piazza delle Rimembranze si configura come un ambiente urbano aperto, accessibile e inclusivo, attrezzato con alberature ombreggianti selezionate per non interferire nel tempo con la percezione del castello, ampie sedute con spalliera e due fontane di acqua potabile che favoriscono la permanenza e l'uso prolungato dello spazio, soprattutto nei mesi estivi.

La scelta dei materiali contribuisce in modo decisivo alla costruzione del dialogo con il contesto monumentale. L'intera area è pavimentata in pietra naturale siciliana proveniente dalle cave di Custonaci, apprezzata per la sua resistenza e compattezza. La cromia chiara reagisce alle variazioni della luce naturale, rafforzando la relazione tra architettura, paesaggio e atmosfera. La pavimentazione è stata realizzata in collaborazione con la storica azienda Levante & Co. Una fascia di rispetto in ghiaia separa fisicamente e visivamente il castello dal nuovo spazio urbano, funzionando come un dispositivo di mediazione tra l'opera storica e l'intervento contemporaneo. Il contatto con il monumento è affidato a piattaforme puntuali in orsogrill corten, progettate per superare i dislivelli senza interrompere la continuità della fascia perimetrale. L'approccio costruttivo è stato guidato dalla necessità di ridurre al minimo l'impatto sul suolo, evitando scavi in un contesto archeologico sensibile. L'intervento si è sviluppato per sovrapposizione, sfruttando i dislivelli esistenti per l'inserimento dei sistemi di drenaggio e delle nuove pavimentazioni, preservando le strutture preesistenti e ottimizzando tempi e costi di realizzazione.

Un ruolo centrale è affidato al progetto illuminotecnico, realizzato in collaborazione con Platek, che contribuisce a ridefinire la percezione notturna del luogo. Proiettori a incasso valorizzano il costone roccioso su cui si imposta il castello, sistemi su palo illuminano in modo uniforme le mura e le torri, mentre corpi illuminanti segnapasso accompagnano il percorso pedonale e la scala di accesso alla Rocca di Cerere, costruendo una sequenza spaziale leggibile e continua. Grande attenzione è stata riservata all'accessibilità, attraverso percorsi privi di barriere, rampe a pendenza ridotta e arredi urbani ergonomici. La configurazione flessibile degli spazi consente di ospitare eventi culturali, spettacoli e iniziative pubbliche, rafforzando il ruolo della piazza come dispositivo di attivazione civica.

Perched atop one of the highest points in Sicily, Enna dominates the landscape of the hinterland from a privileged position where geography coincides with historic identity. In this setting, the Rocca di Cerere, associated since antiquity with the cult of Ceres, goddess of the harvest and fertility, still preserves its aura of sacredness and contemplation, while the nearby Castello di Lombardia is one of the island's most important fortified medieval buildings. These two symbolic poles are connected by an urban regeneration project in Viale Nino Savarese and Piazza delle Rimembranze.

Before the project, the area was very physically and perceptively degraded: deteriorated concrete, uneven pavements, inadequate railings and strictly functional lighting had reduced this strategic space to a simple place of passage. Ernesto Basile's monument to the fallen was suffocated by vegetation and deprived of a context underlining its symbolic value, and the road was asphalted all the way up to the base of the castle, compromising the relationship between architecture, ground and landscape.

The project, overseen by Studio Omphalos under architect Andrea Caporali with Adriano Furma and landscape architect Roberta Andaloro, interprets the regeneration of public space as a tool for urban and social renewal. The whole area has become a pedestrian zone, a key action for restoring safety, recognisability and urban quality to this place of central importance for the town.

The public space is conceived as a social infrastructure for hosting day-to-day uses and group activities. The new Piazza delle Rimembranze is an open, accessible and inclusive urban space, planted with shade trees carefully selected not to interfere with the view of the castle as they grow, large seats with backrests and two drinking water fountains, encouraging people to stay and continue enjoying the space, especially in summer.

The choice of materials makes a decisive contribution to the construction of dialogue with the monumental setting. The whole area is paved with natural Sicilian stone from the Custonaci quarries, appreciated for its firmness and strength, in a pale colour that reacts to changes in the daylight, underlining the relationship between architecture, landscape and atmosphere. The pavement was produced in collaboration with the historic company Levante & Co., with a gravel strip acting as a buffer physically and visually separating the castle from the new urban space, mediating between the historic construction and the contemporary project.

Contact with the monument is established by Orsogrill Corten platforms, designed to resolve differences in elevation without interrupting the continuity of the strip around the perimeter. This approach to construction was guided by the need to minimise impact on the land by avoiding digging in a particularly sensitive archaeological context. The project was implemented through superimposition, making use of the existing differences in level to add drainage systems and new pavements while preserving the existing structures and optimising construction times and costs.

A key role was played by the lighting design, completed in collaboration with Platek, which helps redefine perception of the place by night. Recessed spotlights emphasise the rocky spur on which the castle stands, while pole-mounted lighting systems evenly light up the walls and towers and step lights accompany the pedestrian pathway and the staircase up to the Rocca di Cerere, building a legible, continuous spatial sequence.

Much attention has been dedicated to accessibility, with barrier-free paths, gently sloping ramps and ergonomic street furnishings. The flexible configuration of the spaces makes them appropriate for hosting cultural events, performances and public initiatives, reinforcing the role of the piazza as a form of civic activation.